

Inferno II: è Beatrice, spinta da Maria, la causa efficiente del viaggio di Dante; lei va da Virgilio chiedendogli di salvare il suo amico, e il viaggio comincia.

INFERNO II 52-72

Io era tra color che son sospesi,
e donna mi chiamò beata e bella,
54 tal che di comandare io la richiesi.
Lucevan li occhi suoi più che la stella;
e cominciommi a dir soave e piana,
57 con angelica voce, in sua favella:
"O anima cortese mantoana,
di cui la fama ancor nel mondo dura,
60 e durerà quanto 'l mondo lontana,
l'amico mio, e non de la ventura,
ne la diserta piaggia è impedito
63 sì nel cammin, che vòlt'è per paura;
e temo che non sia già sì smarrito,
ch'io mi sia tardi al soccorso levata,
66 per quel ch'i' ho di lui nel cielo udito.
Or movi, e con la tua parola ornata
e con ciò c' ha mestieri al suo campare,
69 l'aiuta sì ch'i' ne sia consolata.
I' son Beatrice che ti faccio andare;
vegno del loco ove tornar disio;
72 amor mi mosse, che mi fa parlare.
Quando sarò dinanzi al signor mio,
di te mi loderò sovente a lui".